

Udine, Italy, 29th and 30th June 2017



Discorso di benvenuto – sessione plenaria

STEPHEN FREEDMAN

Membro U.S.A. del Board., IAU – International Association of Universities

30/06/2017

Grazie ancora a tutti, sarò breve poiché ho già avuto la possibilità di parlare con voi ieri, ma a nome dell'Associazione Internazionale delle Università, vorrei aggiungere che apprezziamo l'opportunità di essere qui con tutti voi.

In qualità di organizzazione internazionale, abbiamo a cuore gli interessi delle istituzioni europee nell'ambito dell'istruzione superiore a livello globale. Vorrei fare quindi due osservazioni riguardo l'ambiente dell'istruzione superiore nel contesto del G7 e dell'Italia: in quanto organizzazione internazionale, nell'ottica del programma “Educazione per Tutti”, è necessario focalizzare l'attenzione su studenti e facoltà ai margini e cito due punti che l'Associazione Internazionale delle Università ritiene fondamentali tra i prossimi venti e trent'anni.

Il primo consiste nelle significative discriminazioni di genere presenti nell'educazione superiore: è stato un dato di fatto per centinaia di anni e al giorno d'oggi, nel 2017, lo è meno rispetto a cinquant'anni fa, ma esistono ancora forti differenze di opportunità tra donne e uomini nell'ambito della leadership in contesti educativi superiori, nei ruoli all'interno delle facoltà e in termini di coinvolgimento degli studenti, in particolare nelle aree che ho menzionato ieri, dove vi è una crescita rilevante. Se si parla di branche scientifiche e tecnologiche, la discriminazione esiste e sì, ho usato il termine “discriminazione”, sebbene sappia che si tratti di una connotazione forte. Come leader nell'ambito dell'educazione, soprattutto in merito a ciò che è stato detto durante il G7, dobbiamo prendere piena coscienza delle nostre responsabilità nell'impegno con le nostre facoltà e con i nostri studenti e nel modellamento di questo tipo di educazione e di questo tipo di relazioni. Spero vivamente che durante i nostri interventi di oggi avremo la possibilità di trattare questa tematica, con enfasi sul termine “per tutti”; il mio collega ha enfatizzato il concetto di educazione, sarà mio compito enfatizzare il concetto di “accessibile a tutti” in termini di associazione internazionale.

Udine, Italy, 29th and 30th June 2017



G7 UNIVERSITY

EDUCATION FOR ALL UDINE

Per quanto concerne il secondo punto, negli ultimi anni è stata registrata una crescita eccezionale della popolazione studentesca; secondo le previsioni, nel 2030 si avranno 400 milioni di studenti in tutto il mondo. Molti di questi hanno intenzione di studiare in Europa, e molti sono interessati a studiare in Italia per le ragioni che abbiamo descritto ieri: uno straordinario contesto culturale e storico, un'incredibile opportunità per imparare da specialisti di alta formazione che hanno dedicato la propria vita e molti secoli nell'istruzione superiore. Qui ha avuto inizio il sistema universitario. Se pensiamo a questi 400 milioni di studenti, molti di essi provengono da Paesi che non hanno vissuto la nostra ricca tradizione di oltre 400 anni. Un esempio ne è la Cina, con una tradizione universitaria relativamente giovane e nella quale la libertà accademica è ancora un punto su cui si sta lavorando. Dobbiamo riflettere su come modellare noi stessi rispetto a studenti provenienti da Paesi dove la libertà in ambito accademico e di espressione viene percepita in contesti molto diversi.

Solo un'altra parola su tale crescita. Negli Stati Uniti ad esempio, a livello universitario, vi è un numero enorme di studenti stranieri, ma nello scorso anno, a Fordham – così come nella maggior parte degli altri istituti – metà, metà degli studenti stranieri provenivano dalla Cina, metà. Non era certo così dieci anni fa, ci aspettiamo che il numero cresca, ci aspettiamo che il numero di studenti cinesi in Europa e Nord America sposti considerevolmente l'enfasi in termini di disciplina e importanza.

Ho voluto portare l'attenzione su questi numeri poiché, se si parla in termini di educazione per tutti, bisogna concentrarsi anche di più sugli studenti che arriveranno da noi da altre parti del mondo. Il fatto che siano alla ricerca di esperienze non è solo fondamentale per loro, ma lo è anche per il contesto globale nel quale ci muoviamo; problematiche quali la sostenibilità, il cambiamento climatico, la trasmissione di malattie, sono questioni che la popolazione in ogni parte del mondo si aspetta vengano affrontate dalle Università italiane e dalle istituzioni europee nel modo più serio possibile.

Quindi vi ringrazio tutti per aver invitato l'Associazione Internazionale a prendere parte a questi dibattiti e ci auspichiamo una giornata ricca di opinioni. Siamo una comunità ricca di opinioni, l'ho notato in Italia e credo sia meraviglioso e spero che queste opinioni venga arricchite maggiormente dai confronti di oggi.

Grazie mille.